



LIVE2

LICEO CLASSICO STATALE "VITTORIO EMANUELE II"

Sede - via Simone di Bologna 11 Succ. - via Collegio del Giusino 2
90134 Palermo Tel: +39 091581942 PEO: papc11000q@istruzione.it
PEC: papc11000q@pec.istruzione.it
Cod. Mecc. PAPC11000Q Palermo

L.C.S. - "VITTORIO EMANUELE II" - PALERMO
Prot. 0008904 del 05/12/2024
I (Uscita)

DOCUMENTO

PER

LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO



DEL BULLISMO E DEL "CYBERBULLISMO"

(Approvato dal Collegio dei Docenti del 28/10/2024 e dal Consiglio di Istituto del 28/11/2024)

Sommario

1. Introduzione

Finalità e intenti dichiarativi

2. Premessa: definizioni di bullismo e cyberbullismo

3. La prevenzione: il ruolo della scuola

4. Strumenti per la prevenzione, il trattamento, il mantenimento: *training* e supporto Psicologico

5. Strumenti specifici per la prevenzione del cyberbullismo: *media literacy* e norme di corretto comportamento in rete

6. Strumenti per la prevenzione e il contrasto: monitoraggio, segnalazioni, sanzioni

7. Vademecum d'azione in caso di atti di bullismo o cyberbullismo

8. Riferimenti normativi e contatti utili

9. Glossario del cyberbullismo

10. Allegati:

- ✓ Scheda di Prima Segnalazione dei casi di presunto bullismo/cyberbullismo
- ✓ Modello di segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo al Garante privacy
- ✓ Scheda di Valutazione Approfondita
- ✓ Documento “epolicy”



1. Introduzione

Il presente Documento, recependo le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015) e in ottemperanza alla LEGGE 71/2017, integra:

- il Regolamento d'Istituto;
- il Curricolo di Educazione Civica;
- il Patto di corresponsabilità;
- il PTOF d'Istituto.

Finalità e intenti dichiarativi

Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo si fonda sull'**alleanza educativa** tra **scuola** e **famiglia**, ovvero sulla dichiarazione, esplicita e partecipata, della collaborazione reciproca che la scuola intende stabilire con le famiglie nell'educazione delle ragazze e dei ragazzi.

Si evidenzia, secondo le linee d'indirizzo ministeriali, l'importanza di una cooperazione educativa fra scuola e famiglia fondata su una condivisione di valori e una fattiva collaborazione nel rispetto delle reciproche competenze.

Altamente significativa appare la definizione, in riferimento alla scuola secondaria, contenuta nello *Statuto delle studentesse e degli studenti*, della Scuola come *comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle posizioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione.*

La nostra scuola per il contrasto al **bullismo** e al **cyberbullismo** si dota di:

- Referente/i che fanno capo alla Funzione Strumentale 3, in collaborazione con il Referente psico-pedagogico, offerto dal territorio, con il Referente per la Legalità e con l'Animatore Digitale;
- uno psicologo a tempo determinato (assunto a progetto ogni anno dalla scuola).

Essi si occuperanno del rilevamento, del monitoraggio e di percorsi di formazione per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.

In generale si avvale dell'azione coordinata del D.S., di tutti i docenti, degli alunni e del personale ATA.

2. Premessa: definizioni di *bullismo* e *cyberbullismo*



Il **bullismo** è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

I tre criteri caratteristici del bullismo sono:

- **l'intenzionalità;**
- **la ripetizione nel tempo;**
- **lo squilibrio di potere.**

Sulla base del carattere dell'aggressione si possono distinguere **varie tipologie di bullismo**:

- **fisico** (colpi, pugni, strattoni, calci, furto o danneggiamento degli oggetti personali della vittima);
- **verbale** (offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro), indiretto (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie e cattive voci).

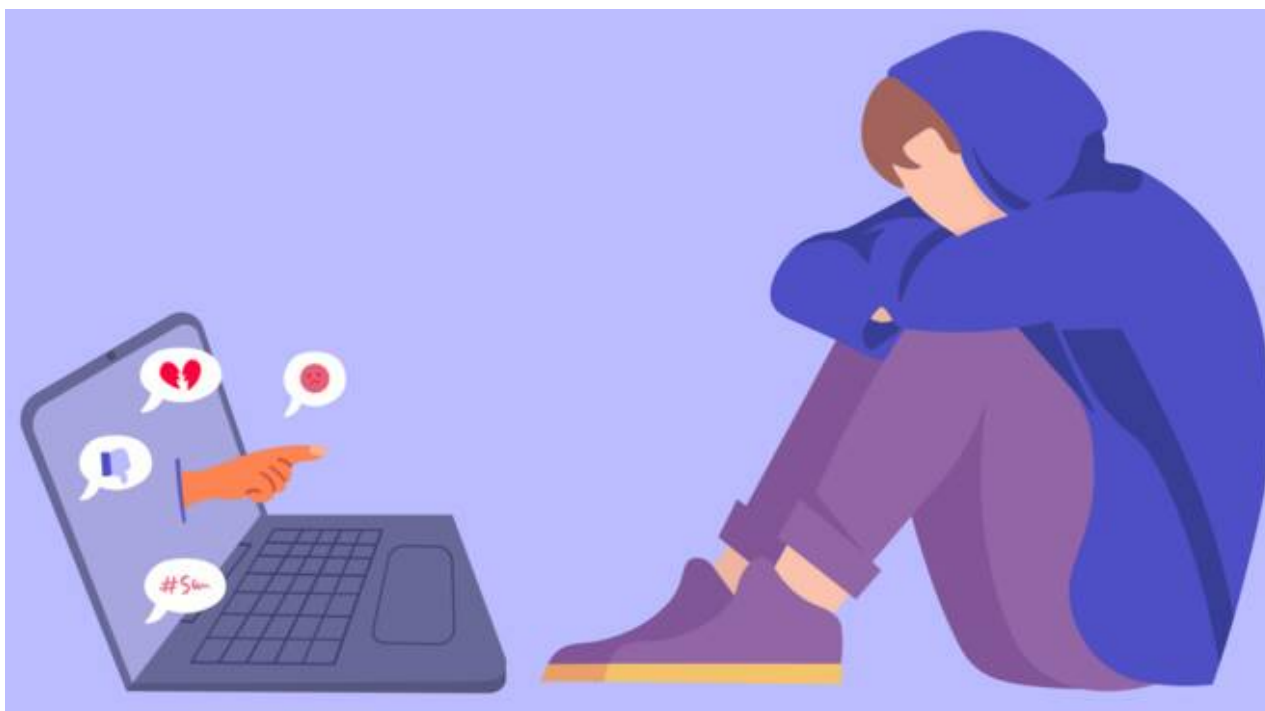
Il bullismo può essere basato, inoltre, sul **pregiudizio** e sulla **discriminazione**, ovvero legato a caratteristiche della vittima (etnia o nazionalità, collocazione sociale, disabilità, aspetto fisico, sesso, orientamento sessuale, genere e identità di genere reale o percepita).

In questi termini si possono distinguere varie tipologie di bullismo:

- **etnico** (pregiudizio etnico e/o culturale);
- **sessista** (stereotipi negativi connessi al genere);
- **omofobico** (stereotipi negativi connessi all'orientamento sessuale), verso la disabilità (derisione di compagn* con disabilità fisiche o mentali), verso l'iperabilità (pressione su compagn* ritenut* più dotat*).

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari, in cui ogni membro gioca uno specifico **ruolo**:

- **bullo;**
- **vittima;**
- **sostenitore del bullo;**
- **spettatori passivi esterni;**
- **difensore della vittima.**



Il **cyberbullismo** si distingue dal bullismo, propriamente detto, per le seguenti caratteristiche del contesto *online*, che influenzano i comportamenti di prepotenza:

- **anonimato;**
- **diffusione ad un pubblico ampio;**
- **no limiti di spazio e di tempo.**

Esso presenta sia elementi di continuità, rispetto al bullismo tradizionale, sia elementi di novità, che caratterizzano specificamente il fenomeno, come le modalità interattive, mediate dalle nuove tecnologie.

Il cyberbullismo è definito, quindi, come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo, con l'utilizzo di strumenti mediatici e informatici nei confronti di una persona che non può difendersi. Ai tre criteri caratteristici del bullismo (intenzionalità, ripetizione nel tempo, squilibrio di potere) si aggiungono, integrandosi e moltiplicandone all'infinito motivi ed effetti, **le caratteristiche specifiche del cyberbullismo**, ovvero:

- l'anonimato e conseguente de-responsabilizzazione;
- la facilità di accesso senza limiti di spazio e di tempo; un pubblico (infinitamente) più vasto; la rapida diffusione;
- la permanenza nel tempo.

Sulla base del carattere dell'atto, si possono distinguere **varie tipologie di cyberbullismo**:

- **scritto-verbale** (offese e insulti tramite messaggi di testo, email, pubblicati su siti o social network o tramite telefono, per esempio telefonate mute);
- **visivo** (diffusione di foto o filmati che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli, tramite chat, siti web e social network);
- **indiretto** (esclusione dalla comunicazione online o dai gruppi);
- **impersonificazione** (furto, appropriazione, uso e diffusione di informazioni personali come credenziali d'accesso ad account email o social network).

I pregiudizi e gli stereotipi culturali che veicolano il cyberbullismo possono essere gli stessi riscontrati nel bullismo, così come i ruoli agiti dalle persone o dai gruppi coinvolti.

Gli studi sulla prevalenza dei fenomeni (per fasce di età, per sesso, per nazionalità o contesto geografico di appartenenza) possono aiutare a comprenderne le dinamiche.

In tal senso fondamentali si rivelano:

- **l'analisi dei bisogni;**

- **la classificazione delle opportunità**, offerte in particolare dai contesti di attività online.

Queste ultime si esprimono nella dimensione dell'educazione e cultura digitale, della partecipazione ed impegno civico, della creatività ed espressione, dell'identità e connessione sociale, tanto a livello di contenuto (ragazz* come "riceventi"), quanto di contatto (ragazz* come "partecipanti"), quanto di comportamento (ragazz* come "attori").

Le reti sono un canale ormai ineludibile dell'espressione individuale nel sociale, sia rispetto alla costruzione del sé sia rispetto al supporto sociale (da offrire o ricevere) e, nel contempo, sono suscettibili di usi impropri quali il *voyeurismo* o *lurking* che, estremizzati, possono sfociare in fenomeni di cyberbullismo.

In questa prospettiva si rende opportuna anche una **classificazione dei rischi**, relativi ancora al contenuto, al contatto e alla condotta, che possono assumere **una connotazione:**

- **aggressiva;**

- **sessuale;**

- **valoriale;**

- **commerciale.**

Queste manifestazioni vedono le/i ragazz* come riceventi/partecipanti-vittime/attori in situazioni di illegalità e pericolo per l'incolumità fisica e intellettuale, quali *plagio*, *violazione della privacy*, *fake*, *flaming*, *stalking*, *harrassment*, *razzismo*, *grooming*, *sexting*, *pirateria digitale*, *gioco d'azzardo*, *induzione all'autolesionismo*, *all'anoressia*, *al suicidio*.

Altrettanto significativa è la definizione dei fattori di rischio (individuali e contestuali) e del modello socio-ecologico del bullismo, che evidenzia l'esistenza di cause specifiche per l'assunzione dei **tre ruoli di bullo, vittima e bullo-vittima**.

Le cause in questo modello sono riconducibili ad una concatenazione di **una serie di fattori:**

- **la cultura;**

- **la comunità;**

- **la scuola;**

- **i pari;**

- **la famiglia.**

Per quanto riguarda il **bullismo agito**, i fattori di rischio sono:

- **individuali**, che si traducono in meccanismi di disimpegno morale e che portano ad una ridefinizione di condotte, responsabilità, conseguenze e ruoli;

- **contestuali**, che si declinano nella percezione dei bulli da parte dei pari (popolarità e forza del bullo, centralità nella rete), nelle caratteristiche del contesto familiare (genitori autoritari o repressivi, conflitti tra genitori, status socio-economico, consapevolezza e capacità di *monitoring*).

Per quanto riguarda **la vittimizzazione**, i fattori di rischio sono:

- **individuali**, che si definiscono in termini di internalizzazione della sofferenza (depressione e ansia) e che si traduce in bassa autostima, concezione negativa legata al sé, bassa assertività e povertà di competenze sociali;

- **contestuali**, che si legano a contesti familiari iperprotettivi ovvero alla ricerca di legami con pari simili, ovvero con altre vittime.

Inoltre esistono **fattori di rischio legati al contesto classe**, ovvero al contesto scuola, in cui entrano in gioco **le dinamiche di gruppo, le norme del gruppo, la gerarchia sociale** nel gruppo e in cui, inevitabilmente, hanno un ruolo determinante **gli insegnanti** e le loro reazioni ai fenomeni di bullismo.

L'intervento degli insegnanti di fronte a fenomeni di vittimizzazione si esprime su più livelli:

- atteggiamenti e credenze di non accettabilità di comportamenti aggressivi;
- percezione di auto-efficacia nel proprio ruolo di docente;
- conoscenze relative al fenomeno;
- esperienze passate anche in relazione alla propria biografia.

La formazione specifica degli insegnanti sul bullismo e cyberbullismo consente una migliore percezione di sé nella gestione delle problematiche relative alla vittimizzazione e al supporto verso le vittime del bullismo e del cyberbullismo, maggiore sicurezza anche rispetto alle famiglie.

Il fenomeno merita attenzione da parte della scuola poiché tanto la (cyber)vittimizzazione quanto il (cyber)bullismo possono avere conseguenze a breve e a lungo termine, nonché effetti sul contesto classe.

Le conseguenze, infatti, possono essere diverse:

- sulla **vittima, di carattere psicosomatico**, con disturbi d'ansia fino alla depressione e al rischio suicidio e, in ambito scolastico, la bassa autostima si traduce in un calo del rendimento e in una difficoltà di relazione con i pari;
- sul **bullo**, con disturbi **della condotta e antisociali** e, in età adulta, difficoltà di inserimento in ambito lavorativo e depressione; in particolare il **cyberbullo**, in un quadro di scarsa empatia, rischia la devianza in **comportamenti aggressivi e criminali** e la dipendenza da alcol e droghe, come anche dalla tecnologia;
- sul **gruppo classe** non appaiono meno preoccupanti, in quanto un contesto caratterizzato da difficoltà relazionali accresce **l'insicurezza, la paura e l'ansia sociale**, mentre l'essere spettatori di episodi di bullismo può sviluppare atteggiamenti di **indifferenza e scarsa empatia** e indurre a negare ovvero a sminuire il problema.



3. La prevenzione: il ruolo della scuola

La scuola si impegna a implementare l'azione di prevenzione, ritenuta un momento fondamentale nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo, alla luce della larga diffusione dei fenomeni e della loro portata in termini di conseguenze negative sulla crescita degli attori coinvolti in qualunque ruolo.

Gli interventi di prevenzione sono funzionali alla riduzione del rischio individuale e alla realizzazione di una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti e si muovono sul solco di un cambiamento dei meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

In questo senso la scuola si rende disponibile allo sviluppo di un approccio *evidence-based*, ovvero a fornire, attraverso la collaborazione con soggetti esterni, dati utili allo studio dei fenomeni, nonché alla formazione di docenti, studenti e genitori.

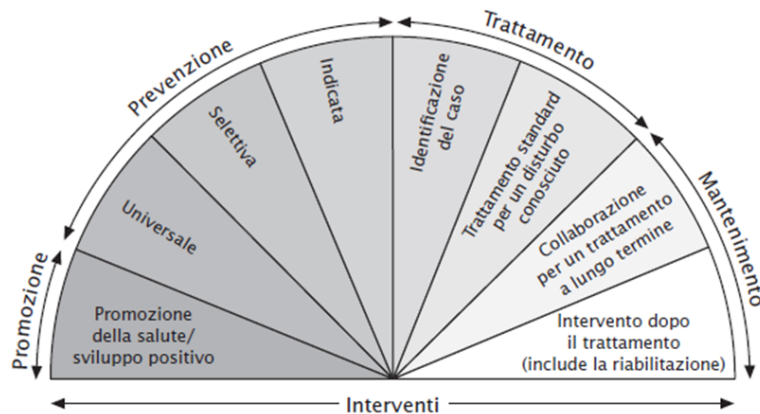
Particolare interesse viene riservato ai programmi che contemplano l'educazione digitale, il *training* sull'empatia e per i genitori, le abilità sociali e di comunicazione.

L'approccio ecologico *evidence-based* individua infatti i soggetti destinatari dell'intervento di prevenzione in una sequenza che va dai pari ai genitori, attraverso i docenti della classe e la scuola in tutte le sue componenti.

La ricerca traslazionale integra, quindi, la ricerca di base con la ricerca sperimentale, testando l'efficacia degli interventi in condizioni reali.

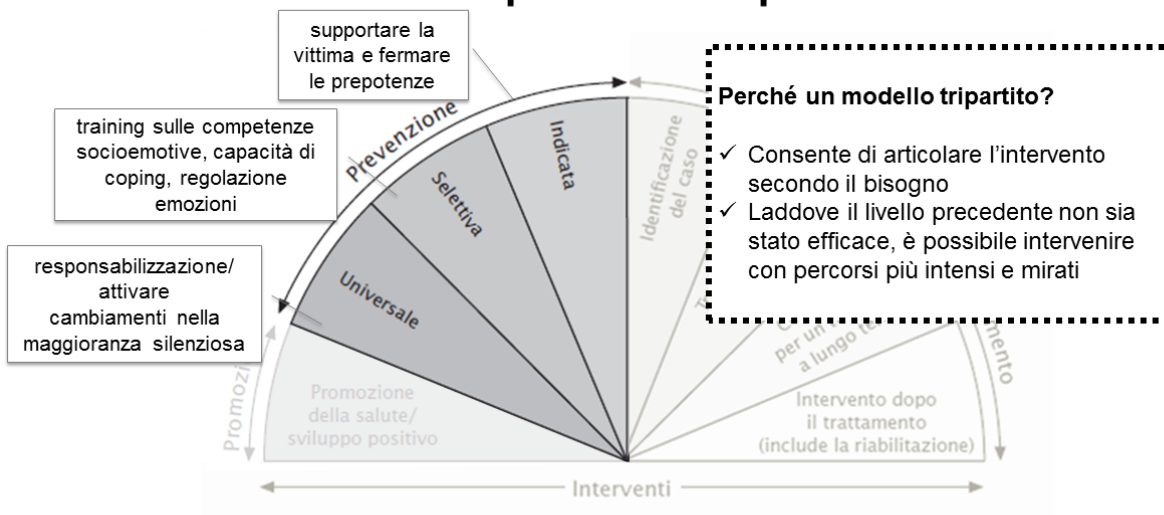
La prevenzione si svolge su tre livelli, come ben esposto nei grafici seguenti, estratti dai materiali resi disponibili sulla piattaforma Elisa nell'ambito della formazione dei Referenti:

Livelli di prevenzione	Popolazione target
Prevenzione Universale	Tutti gli alunni
Prevenzione Selettiva	Gruppi a rischio
Prevenzione Indicata	Ragazzi coinvolti come bulli e vittime



(AA.VV. 2016)

UN INTERVENTO A MOLTEPLICI LIVELLI: il modello tripartito della prevenzione



(AA.VV. 2016)

Il modello tripartito della prevenzione è utile a riflettere sulle strategie per permettere agli insegnanti e al dirigente di intercettare i fenomeni prima che diventino particolarmente gravi.

4. Strumenti per la prevenzione, il trattamento, il mantenimento: *training* e supporto psicologico

Sono ritenuti utili in funzione sia della prevenzione sia della diagnosi del fenomeno in una dimensione sistemica ma anche individuale:

- la partecipazione a progetti di ricerca su scala locale, nazionale e internazionale con momenti di formazione per docenti, studenti e genitori;
- somministrazione di questionari;
- focus group e momenti di riflessione.

Sono considerati altrettanto necessari:

- il potenziamento delle azioni di *training* per docenti, genitori e alunni*;
- gli interventi di supporto psicologico, attraverso l'utilizzo delle risorse umane e professionali interne alla scuola;
- la collaborazione con le realtà territoriali e con gli esperti del settore (psicologi e pedagogisti).

Il bullismo è spesso un fenomeno legato alla mancanza di intelligenza emotiva. Le/i ragazz* che non hanno consapevolezza delle loro vulnerabilità ed emozioni, legate alle proprie fragilità, principalmente paura e rabbia, tendono a scaricare tali emozioni attraverso azioni violente.

Un intervento mirato all'implementazione della consapevolezza e all'incremento dell'intelligenza emotiva può favorire radicamento e centratura. Esse sono condizioni fondamentali per la scelta di azioni espressive, protettive e costruttive ed efficaci a veicolare un'autentica e funzionale **richiesta di aiuto**.



5. Strumenti specifici per la prevenzione del cyberbullismo: *media literacy* e norme di corretto comportamento in rete

La scuola, per gli adulti (docenti e genitori) impegnati nel contrasto al cyberbullismo, promuove la formazione in termini di acquisizione o potenziamento delle seguenti competenze digitali:

- **dimensione tecnologica**, che si riferisce sia a *skills* tecnologiche di base (ad es. la conoscenza di dispositivi e interfacce) sia alla capacità di valutare le potenzialità dei contesti tecnologici in trasformazione per selezionare le soluzioni più opportune a ciascun compito;
- **dimensione cognitiva**, che comprende abilità relative al trattamento dell'informazione (capacità di accedere, selezionare e interpretare dati e di valutarne criticamente la pertinenza e l'affidabilità) ma anche al saper trattare testi e dati per produrne sintesi, analisi e rappresentazioni con tabelle e grafici;
- **dimensione etica**, che riguarda il saper interagire con gli altri in modo corretto e responsabile, la circolazione del sapere online e il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, il tema dell'accessibilità e dell'inclusione.

Quest'ultima dimensione comprende altresì alcune delle tematiche attuali, che vanno dalla tutela della *privacy* al contrasto del fenomeno del cyberbullismo e alla dimensione relazionale ed affettiva dell'utilizzo di internet.

Per un corretto comportamento in rete, nell'ottica della tutela della dignità del minore, **la scuola s'impegna** a diffondere **le seguenti regole essenziali**, rivolte alle studentesse e agli studenti:

- informarsi e rispettare la *netiquette* e la *privacy policy* dei siti a cui si accede;
- segnalare ai gestori dei siti e dei *social network* frequentati utilizzi impropri da parte di altri utenti rispetto a *netiquette* e *privacy policy*;
- segnalare alle autorità preposte utilizzi impropri rispetto a *netiquette* e *privacy policy* da parte degli stessi gestori di siti e *social network*;
- non frequentare siti *web* rischiosi per la sicurezza fisica e intellettuale propria e altrui e per il funzionamento della rete e dei dispositivi connessi;
- utilizzare un linguaggio corretto e non ostile, evitando toni perentori o esagerati (uso di maiuscole o sequenze di punti esclamativi/interrogativi) e termini offensivi (turpiloquio, bestemmia);
- controllare le fonti delle notizie evitando di farsi vettori della diffusione di *fake news*;
- curare le regole di scrittura per le email in modo da essere riconoscibili (indirizzo email identificabile) e rendere riconoscibile il messaggio (definire l'oggetto), fidandosi a propria volta solo di messaggi e email così strutturati;
- non pubblicare il contenuto di messaggi di posta elettronica, di chat o di post su *social network* (testi e/o immagini) senza il consenso esplicito dell'autore;
- in generale non pubblicare immagini o prodotti intellettuali senza il consenso di chi ne detiene il diritto né immagini o prodotti intellettuali propri in contesti non adeguati o non controllati in termini di possibili interazioni non gradite o illecite;
- non fare un uso improprio dei dispositivi digitali durante l'attività didattica (usarli solo se espressamente richiesto dall'insegnante in funzione dello svolgimento dell'attività stessa);
- non produrre o acquisire materiale video o audio durante l'attività didattica o negli spazi della scuola senza il consenso delle persone coinvolte (docenti, compagni*, personale scolastico);
- riportare le buone pratiche apprese e attuate a scuola nella propria dimensione quotidiana, privata, familiare e relazionale, veicolando un messaggio culturale positivo in merito alle modalità di uso della rete e dei dispositivi digitali;
- non fare uso eccessivo dei dispositivi digitali esponendosi al rischio di *vamping* - scoraggiare pratiche scorrette e incoraggiare comportamenti corretti da parte dei coetanei, cercando il dialogo e ricorrendo al supporto degli adulti (genitori, docenti, dirigente

scolastico).

Attraverso le figure preposte (Animatore e Team digitale, docenti delle classi) la scuola promuove presso studenti e studentesse le competenze di cittadinanza digitale, così declinate:

- saper analizzare, selezionare e valutare criticamente dati e informazioni;
- sapersi avvalere del potenziale delle tecnologie per la rappresentazione e soluzione di problemi e per la costruzione condivisa e collaborativa della conoscenza;
- consapevolezza della responsabilità personale online, del confine tra sé e gli altri e del rispetto dei diritti/doveri reciproci in un'ottica di empowerment e autodeterminazione digitale.

La scuola progetta inoltre la partecipazione ai programmi di **Safer Internet Centre Italia – Generazioni connesse** attraverso la fruizione dei seminari e dei materiali didattici online, in particolare in occasione del *Safer Internet Day*, e l'utilizzo e la diffusione degli strumenti di segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo (numeri verdi e hotline di associazioni impegnate nella tutela dei minori, polizia postale).



6. Strumenti per la prevenzione e il contrasto: monitoraggio, segnalazioni, sanzioni

Tutti gli attori dell'alleanza educativa sono chiamati a partecipare, ognuno per il ruolo che gli compete, all'azione di prevenzione e contrasto:

- **le studentesse e gli studenti** sono invitati* a partecipare, previo consenso informato/sottoscritto dai genitori, e con la garanzia dell'anonimato, ad azioni di monitoraggio tramite la somministrazione di questionari utili all'indagine dei fenomeni;
- **i docenti** coadiuvano i genitori nell'azione educativa, mirata a contrastare:
 - situazioni di aggressione e violenza verbale e/o fisica;
 - discriminazione, esclusione, messa in ridicolo;
 - induzione a pratiche autolesive tra gli adolescenti.

I docenti collaborano con il Referente e con la D.S. alla costruzione di una corretta percezione delle azioni e degli strumenti di monitoraggio da parte di studenti e famiglie;

- **i genitori** coadiuvano i docenti nella trasmissione di buone pratiche nell'uso della rete e dei dispositivi digitali e, in generale, nella decisa stigmatizzazione di comportamenti scorretti inquadrabili nel fenomeno del bullismo e del cyberbullismo.
- **Genitori e docenti**, pur nella precisione dell'intervento educativo, evitano atteggiamenti autoritari e repressivi, stimolando il **dialogo** e sviluppando la **fiducia** di ragazze e ragazzi nell'intervento educativo posto in atto dagli adulti dentro e fuori dalla scuola. Condizione necessaria, per la riuscita dell'azione di contrasto, è la conoscenza dei fenomeni, la quale risulta spesso impossibile da praticare senza la collaborazione delle ragazze e dei ragazzi coinvolti*
- **Le studentesse/gli studenti, le/i docenti e il personale scolastico, le famiglie** che vengano a conoscenza di episodi di bullismo e cyberbullismo sono invitati a segnalarli tramite comunicazione scritta alla D.S. che, per il tramite delle figure e degli organi preposti, si fa carico dell'intervento di trattamento e/o sanzione commisurata alla gravità del fatto evidenziato.

Per le sanzioni si fa riferimento a quanto esplicitato all'art. 8 del Regolamento d'Istituto, che viene integrato all'art. 7 con il seguente punto:

❖ partecipazione ad atti di bullismo o cyberbullismo, come definiti nel "Documento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo".

La scuola invita alunni* e famiglie a prendere atto dell'illiceità dei comportamenti connessi ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, molti dei quali costituiscono **reati perseguibili a norma di legge** tanto per i minori più grandi di 14 anni quanto per i genitori (*culpa in educando* e *in vigilando*). Rispetto agli stessi comportamenti i docenti sono soggetti alla *culpa in vigilando* e la scuola alla *culpa in organizzando*, pertanto gli stessi s'impegnano alla massima sorveglianza. La scuola invita chiunque si trovi coinvolto, a vario titolo, in atti di bullismo e cyberbullismo a non avere paura o vergogna di chiedere aiuto: chi chiede aiuto rende un servizio alla comunità oltre che a sé stesso, ed è anzi da incoraggiare e ammirare.



7. Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017 e successivo aggiornamento del mese di febbraio 2021.

Contatti utili

- ✓ Il MIUR ha attiva la casella eMail bullismo@istruzione.it a cui è possibile rivolgersi per fare delle segnalazioni.
- ✓ Il Portale www.generazioniconnesse.it, invece, è dedicato al contrasto al fenomeno del cyberbullismo nell’ambito dell’iniziativa Safer Internet Centre coordinato dal MIUR in partenariato con alcune delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in Rete: Ministero dell’Interno-Polizia Postale e delle Comuni-cazioni, Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, Save the Children Italia, SOS Il Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi di Firenze, Università degli studi di Roma “La Sapienza”, Skuola.net, Agenzia Dire.
- ✓ La linea di ascolto 1.96.96 e la [chat](#) di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Le informazioni personali sono strettamente riservate e non vengono condivise con altri senza espressa autorizzazione, tranne nei casi previsti per legge, ovvero nel caso in cui il bambino/adolescente sia in una situazione di grave pericolo. La Helpline 1.96.96 è attiva 24 ore al giorno, 365 giorni all’anno; la chat dal lunedì al venerdì (8-22) e sabato/domenica (8-20).
- ✓ Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica (C.O.S.C) **Palermo** Via Roma, 320 – Tel. 091.7535304.
- ✓ **Numero telefonico gratuito 114, attivo 24 ore su 24.**
- ✓ **Numero telefonico 113 della Polizia di Stato.**



9. Glossario di cyberbullismo

- **FLAMING**: Messaggi violenti e volgari mirati a suscitare una lite online.
- **HARASSMENT** (*molestia*): invio ripetuto di messaggi offensivi, scortesi ed insultanti.
- **CYBERSTALKIN** (*cyber persecuzione*): invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.
- **DENIGRATION** (denigrazione): parlare di qualcuno on line. Inviare o pubblicare pettegolezzi, dicerie crudeli o foto compromettenti per danneggiare la reputazione della vittima o le sue amicizie.
- **IMPERSONATION** (sostituzione di persona): violare l'*account* di qualcuno, farsi passare per questa persona ed inviare messaggi per dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o pericoli e danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- **OUTING AND TRICKERY** (rivelazioni e inganno): condividere on line segreti o informazioni imbarazzanti su un'altra persona. Spingere con l'inganno qualcuno a rivelare segreti o informazioni imbarazzanti e poi condividerle on line.
- **EXCLUSION** (esclusione): emarginare deliberatamente una persona da un gruppo on line (come una lista di amici) per ferirla.
- **CYBERBASHING O HAPPY SLAPPING** (*aggressione*): si tratta di aggressioni che hanno inizio nella vita reale e poi continuano con foto o filmati on line.
- **SEXTING** (unione tra le parole *sexual* e *texting*): è l'invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusione su app di messaggistica e/o social network.

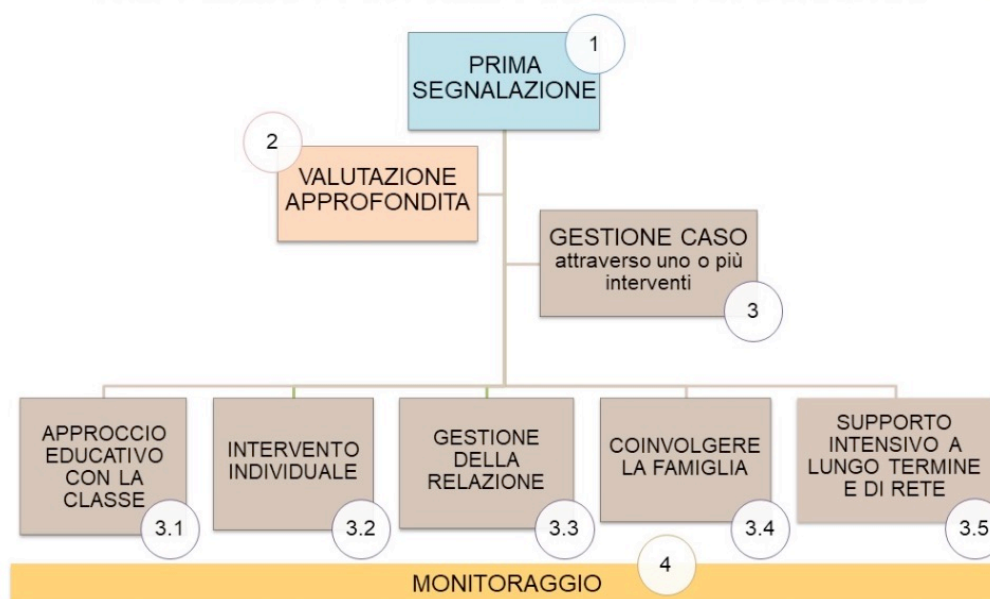


Sitografia delle immagini

- <https://www.comune.sangiulianoterme.pisa.it/contrasto-bullismo-e-cyberbullismo3a-prosegue-127azione-del-comune/8326>
- <https://www.socialbook.site/news--cyberbullismo-e-social-network-un-fenomeno-in-aumento-26.html>
- <https://www.massimobarralle.it/blog/item/97-il-bullismo.html>
- https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/po/mostra_news.php?id=862&area=H
- <https://www.laleggespiegataaibambini.it/attualita/il-bullismo-e-il-cyberbullismo-spiegati-ai-bambini/>
- <https://www.istitutosuperiorefeltre.edu.it/vademecum-2021-contrasto-al-bullismo-e-cyberbullismo-aggiornato-alle-linee-guida/>
- <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- <https://www.miur.gov.it/campagne>
- <https://www.scuolacesate.edu.it/bullismo-e-cyberbullismo/>

9. Vademecum d'azione in caso di atti di bullismo o cyberbullismo

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



PRIMA FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

- SCOPO: far sì che l'Istituto venga a conoscenza di una situazione problematica che richiede l'attivazione di un processo di analisi e valutazione relative a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.
- CHI LA FA? Chiunque (vittima, famiglia, compagni di classe, personale scolastico, eventuali testimoni esterni alla scuola ecc.).
- COME VIENE FATTA? Compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito della scuola, oppure riferendo oralmente i fatti a un docente, alla Psicologa della scuola o al Dirigente Scolastico, che poi provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione (allegato 1).
- CHI LA ACCOGLIE? Docenti, Psicologa della scuola, Dirigente Scolastico.

SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA

- SCOPO: valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter stabilire se rientrano nella categoria del bullismo o cyberbullismo, oppure se si tratta di episodi riconducibili ad altre problematiche, e definire un intervento mirato.
 - CHI LA FA? Viene fatta dal team antibullismo.
 - CHI VIENE COINVOLTO? In base alla segnalazione, possono essere coinvolti i seguenti soggetti: l'autore della prima segnalazione, la presunta vittima, il presunto bullo, gli eventuali testimoni, gli insegnanti, le famiglie.
 - QUANDO VIENE FATTA? Inizia entro due giorni dalla presentazione della prima segnalazione.
- COME VIENE FATTA?
- AZIONE 1: il team antibullismo intervista i soggetti coinvolti per raccogliere i dati necessari alla valutazione della situazione;
 - AZIONE 2: il team antibullismo, sulla base dei dati raccolti, compila la scheda di valutazione approfondita (allegato 2) valutando:
 - la gravità della sintomatologia della vittima;

- la gravità della sintomatologia del bullo;
- il contesto.
- **AZIONE 3**: il team antibullismo delinea il livello di priorità dell'intervento:
 - **Codice verde (Livello di Rischio)**: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe o nelle classi coinvolte;
 - **Codice giallo (Livello Sistemático)**: interventi indicati e strutturati a scuola e, successivamente, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati;
 - **Codice rosso (Livello di Urgenza)**: interventi di emergenza con supporto della rete, in quanto la gravità della situazione non consente alla scuola di poterla gestire in autonomia.

TERZA FASE: GESTIONE DEL CASO

A seconda del livello di gravità del caso e di priorità dell'intervento individuati nella fase precedente, si possono prevedere uno o più interventi:

1) Approccio educativo con la classe

- **SCOPO**: affrontare l'accaduto e costruire un clima relazionale positivo e di rispetto reciproco che possa prevenire il verificarsi di fatti più gravi.
- **CHI LO FA?** I docenti del consiglio di classe con il supporto del team antibullismo.
- **COME VIENE FATTO?** Attraverso uno o più interventi di sensibilizzazione quali:
 - Percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
 - Promozione della competenza emotiva e dell'empatia;
 - Individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe;
 - Promozione di strategie di coping positivo;

2) Intervento individuale

- **SCOPO**:
 - offrire un supporto psicologico alla vittima e rafforzare le competenze socio-relazionali;
 - sviluppare le competenze empatiche del bullo in modo da renderlo consapevole della gravità delle proprie azioni e del livello di sofferenza causato nella vittima.
- **CHI LO FA?** La psicologa della scuola
- **CHI VIENE COINVOLTO?** Il bullo e la vittima
- **COME VIENE COINVOLTO IL BULLO?**
 - Colloqui di responsabilizzazione
 - Colloqui riparativi
 - Approcci disciplinari (sanzione costruttiva)
 - Interventi psico-educativi
- **COME VIENE COINVOLTA LA VITTIMA?**
 - Colloqui di supporto
 - Interventi psico-educativi.

3) Gestione della relazione

- **SCOPO**: rendere le persone coinvolte consapevoli di quanto accaduto, dei suoi effetti e delle conseguenze e creare i presupposti per una ricostruzione della relazione tra tutti i soggetti coinvolti
- **CHI LO FA?** Psicologa della scuola, supportata dagli altri membri del team antibullismo
- **CHI VIENE COINVOLTO?** Bullo, vittima ed eventualmente il gruppo.
- **COME VIENE FATTA?** Attraverso due possibili approcci:
 - **MEDIAZIONE**

- Finalità: Risolvere in maniera costruttiva il problema; raggiungimento di un compromesso valido per entrambe le parti; elaborazione di soluzioni più sostenibili.
- Azioni: colloqui con almeno due mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto.

○ INTERESSE CONDIVISO

- Finalità: tutte le parti coinvolte (bulli, vittime e gruppo) assumono l'impegno al cambiamento, alla ristrutturazione dei rapporti e alla promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.
- Azioni: incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme.

4) Coinvolgimento delle famiglie

SCOPO: acquisire informazioni circa l'accaduto; informare dell'episodio; rendere partecipi le famiglie nel processo di gestione e risoluzione della situazione; responsabilizzare le famiglie rispetto all'importanza del proprio ruolo educativo nella risoluzione del problema.

- CHI LO FA? Il Dirigente Scolastico, supportato dagli altri membri del team antibullismo.
- CHI VIENE COINVOLTO? Le famiglie di tutti gli studenti interessati.
- COME VIENE FATTO? Attraverso uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani.

5) Supporto intensivo a lungo termine e di rete

- SCOPO: supportare ulteriormente i soggetti coinvolti attraverso un intervento specialistico, intensivo e a lungo termine.
- CHI LO FA? I servizi territoriali presenti nel territorio, in collaborazione con la scuola.
- QUANDO VIENE FATTO? In tutti i casi classificati come codice rosso e/o nei casi in cui il livello di compromissione del bullo, il livello di sofferenza della vittima o la gravità degli episodi sono tali da far sì che la scuola, da sola, non sia in grado di far fronte alla situazione.
- COME VIENE FATTO? Facilitando il raccordo e l'attivazione di una risposta da parte del territorio grazie ai contatti presenti nella scheda di intervento di rete con il territorio.

QUARTA FASE: MONITORAGGIO

- SCOPO: supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento a breve e a lungo termine.
- CHI LO FA? I soggetti educativi coinvolti (docenti del consiglio di classe, team antibullismo, famiglie, psicologa della scuola, servizi del territorio).
- CHI VIENE COINVOLTO? Tutti i soggetti interessati nelle fasi precedenti.
- QUANDO VIENE FATTO? Durante e al termine del percorso di gestione del caso.
- COME VIENE FATTO? Attraverso osservazioni sistematiche, colloqui periodici individuali e/o di gruppo, rapporti con le famiglie, relazioni dei servizi territoriali.

10. ALLEGATI

Scheda 1: Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE DI PRESUNTI EPISODI di BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA

(in ottemperanza alla legge n. 71/2017 contro il bullismo)

Se sei uno studente, un genitore, un docente, un collaboratore scolastico

PERCHÈ UTILIZZARE QUESTO STRUMENTO?

Per abbattere il muro dell'indifferenza, per combattere le discriminazioni, per sviluppare empatia e solidarietà, per difendere i diritti della persona, per tutelare la legalità, per promuovere il benessere a scuola

IL PRESENTE MODULO E' REPERIBILE NEL SITO DELLA SCUOLA E VA RECAPITATO ALL'ATTENZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO E DEL/LA REFERENTE D'ISTITUTO PER IL BULLISMO/CYBERBULLISMO

AVVERTENZA: compilando questo modulo stai segnalando un episodio di prepotenza e prevaricazione che provoca un disagio a te stesso o ad altre persone con cui sei in contatto. Questa segnalazione è STRETTAMENTE RISERVATA e i dati verranno trattati nel rispetto del regolamento della privacy che hai sottoscritto iscrivendoti a questo Istituto. La segnalazione ha il solo scopo di avviare una valutazione del caso da parte del/la referente bullismo/cyberbullismo d'Istituto per tutelare la dignità e il benessere degli studenti. Potrai perciò essere contattato dal/la referente per ulteriori approfondimenti. Grazie per la tua collaborazione.

1. La presente segnalazione del PRESUNTO caso di bullismo/cyberbullismo è stata resa da:

VITTIMA/E (persona che sta vivendo il disagio) _____
(Indicare il/i nome/i)

un/dei compagno/i della vittima _____
(Indicare il/i nome/i)

madre; padre; tutore; familiare della vittima _____
(Indicare il/i nome/i)

Insegnante/i _____
(Indicare /i nome/i)

Collaboratore/i _____
(Indicare /i nome/i)

contatto email _____ recapito telefonico _____

DATA ___/___/___ FIRMA _____

2. Vittima/e (persona che sta vivendo il disagio)

Nome _____ ; classe ___ sez. _____

Eventuali altre vittime

Nome _____ ; classe ___ sez. _____

Nome _____; classe __ sez. _____

3. Bullo/i (persona che provoca il disagio con comportamenti di presunto bullismo/cyberbullismo)

Nome _____; classe __ sez. __ Scuola* _____

Nome _____; classe __ sez. __ Scuola* _____

Nome _____; classe __ sez. __ Scuola* _____

4. Breve descrizione del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza (chi ha fatto cosa) e indicare dove e quando si sono verificati:

Indicare

quante volte si sono verificati gli episodi:

Altre informazioni utili

COME CAPIRE SE SI TRATTA DI CYBERBULLISMO DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO (ex lege n. 71/2017): “Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d’identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali, d. lg. n. 196 del 2003, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare **TUTTI** i campi)

<input type="checkbox"/> Mi ritengo vittima di cyberbullismo e sono un minore che ha compiuto 14 anni	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
<input type="checkbox"/> Sono un adulto che ha responsabilità genitoriale su un minore di 14 anni che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC <u>Chi è il minore vittima di cyberbullismo?</u> Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- pressioni
- aggressione
- molestia
- ricatto
- ingiuria
- denigrazione
- diffamazione
- furto d'identità *(es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali *(es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)*
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- sul sito internet [*è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio l'URL specifico*]

- su uno o più social network [*specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare*]

- altro [*specificare*]

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
2) _____
3) _____

**HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB
O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO
RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?**

- Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/2017 sul cyberbullismo *[allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili]*;
- No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- Sì, presso _____;
- No

Luogo, data

Nome e cognome

Si ricorda che chiunque, in un procedimento dinanzi al Garante, dichiara o attesta falsamente notizie o circostanze o produce atti o documenti falsi ne risponde ai sensi dell'art. 168 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Falsità nelle dichiarazioni al Garante e interruzione dell'esecuzione dei compiti o dell'esercizio dei poteri del Garante), salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il Garante per la protezione dei dati personali (con sede in Piazza Venezia n. 11, IT-00187, Roma; Email: protocollo@gpdp.it; PEC: protocollo@pec.gpdp.it; Centralino: +39 06696771), in qualità di titolare del trattamento, tratterà i dati personali conferiti con il presente modulo con modalità prevalentemente informatiche e telematiche, per le finalità previste dal Regolamento (Ue) 2016/679 e dal Codice in materia di protezione dei dati

personali (d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i.), in particolare per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

Il conferimento dei dati è obbligatorio e la loro mancata indicazione non consente di effettuare l'esame della segnalazione. I dati acquisiti nell'ambito della procedura di esame della segnalazione saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

I dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori dell'Autorità o delle imprese espressamente nominate come responsabili del trattamento. Al di fuori di queste ipotesi, i dati non saranno diffusi, né saranno comunicati a terzi, fatti salvi i casi in cui si renda necessario comunicarli ad altri soggetti coinvolti nell'attività istruttoria e nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

Gli interessati hanno il diritto di ottenere dal Garante, nei casi previsti, l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (art. 15 e ss. del Regolamento). L'apposita istanza all'Autorità è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso il Garante (Garante per la protezione dei personali - Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza Venezia, 11, 00187, Roma, email: rpd@gpdp.it).

Scheda 3: Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;

2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;

- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...

Non vero

In parte -
qualche volta
vero

Molto vero -
spesso vero

Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="radio"/>	GIALLO <input type="radio"/>	ROSSO <input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe) Nome Classe
Nome Classe
Nome Classe

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe



**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**



**Interventi di emergenza con
supporto della rete**



Documento “epolicy”

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell’ePolicy

- 1.1 Scopo dell’ePolicy
- 1.2 Ruoli e responsabilità
- 1.3 Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell’Istituto
- 1.4 Condivisione e comunicazione dell’ePolicy all’intera comunità scolastica
- 1.5 Gestione delle infrazioni alla ePolicy
- 1.6 Integrazione dell’ePolicy con regolamenti esistenti
- 1.7 Monitoraggio dell’implementazione dell’ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curricolo

- Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
- Formazione dei docenti sull’utilizzo e l’integrazione delle TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) nella didattica
- Formazione dei docenti sull’utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
- Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell’infrastruttura e della strumentazione TIC (Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione) della e nella scuola

- Protezione dei dati personali
- Accesso ad Internet
- Strumenti di comunicazione online
- Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

- Sensibilizzazione e prevenzione
- Cyberbullismo: che cos’è e come prevenirlo
- Hate speech: che cos’è e come prevenirlo
- Dipendenza da Internet e gioco online
- Sexting
- Adescamento online
- Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

- Cosa segnalare
- Come segnalare: quali strumenti e a chi
- Gli attori sul territorio per intervenire
- Allegati con le procedure

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Introduzione al documento di ePolicy

1.1 Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una ePolicy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'ePolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Attraverso l'ePolicy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L'ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 Ruoli e responsabilità

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Il Dirigente Scolastico

Garantisce la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica.

Promuove la cultura della sicurezza online, e contribuisce, ove possibile, insieme al Referente per il bullismo e cyberbullismo, corsi di formazione per tutta la comunità scolastica sull'utilizzo positivo e responsabile delle TIC.

Interviene in casi di gravi episodi di bullismo e cyberbullismo e sull'uso improprio delle tecnologie digitali.

L'animatore Digitale

Coordina, promuove e diffonde nella scuola l'attuazione dei progetti e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Scuola Digitale.

Supporta il personale scolastico in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali.

Monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola. Controlla che gli utenti autorizzati accedano alla rete della scuola con apposita password per scopi istituzionali e consentiti.

Il referente Bullismo e Cyberbullismo

Coordina e promuove iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.

I docenti

Diffondono la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, integrandole nelle parti del curriculum della propria disciplina con approfondimenti ad hoc, promuovendo, l'uso delle tecnologie digitali nella didattica.

Accompagnano e supportano gli studenti e le studentesse nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete.

Hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che vede coinvolti studenti e studentesse.

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)

Il Direttore dei Servizi Generali

Assicura, nei limiti delle risorse finanziarie, la manutenzione delle strutture informatiche ai fini del suo funzionamento, della sua sicurezza e tutela da un uso improprio, e da attacchi esterni.

Prevede interventi di personale tecnico di assistenza per la soluzione di problematiche relative alla rete e all'uso del digitale segnalate dai docenti.

Il personale amministrativo

Garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

Il personale Tecnico e Ausiliario (ATA)

Promuove la politica di e-safety della scuola.

Segnala eventuali abusi nell'uso delle tecnologie digitali e di accesso a internet e di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi di bullismo/cyberbullismo.

Gli studenti e le studentesse

Utilizzare responsabilmente le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti, nonché rispettando le norme codificate nei regolamenti di istituto.

Tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le, rispettando le buone pratiche di sicurezza in rete, con il supporto della scuola.

Saper distinguere, con l'aiuto dei docenti, le fonti di informazione attendibili in rete per utilizzarle in modo appropriato senza violazione dei diritti d'autore altrui.

Partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

Segnalare ai genitori e/o ai docenti situazioni di difficoltà o di bisogno di aiuto.

I genitori

Accettare e condividere quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Partecipare attivamente nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali.

Relazionarsi in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

Gli Enti Educativi esterni e le Associazioni

Accettare e condividere quanto scritto nell'ePolicy dell'Istituto.

Conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC. Promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

1.3 Informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti

minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Premessa e obiettivi dell'informativa

L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Destinatari

I destinatari di questo documento sono tutte le organizzazioni e i soggetti esterni che collaborano con l'Istituto.

Ambiti di applicazione e Ruoli

L'applicazione del presente documento si riferisce a tutti i progetti esterni messi in atto nell'Istituto. I docenti referenti del progetto sono le persone che si occupano di presentare il documento di ePolicy alle organizzazioni e ai soggetti esterni che collaborano con l'Istituto.

Eventuali infrazioni delle norme presenti nel documento di ePolicy dovranno essere comunicate ad almeno una delle seguenti figure: docente referente del progetto, referenti del plesso, Funzione strumentale, referente del bullismo e cyberbullismo, Animatore digitale, Dirigente Scolastico.

Regolamento/Codice di comportamento

L'accesso a internet è possibile e consentito esclusivamente per la didattica e per la comunicazione scolastica. Sarà schermato da filtri (firewall) che impediscono il collegamento a siti appartenenti a black list consentendo il collegamento solo a siti idonei alla didattica.

L'utilizzo delle attrezzature informatiche è consentito esclusivamente per scopi inerenti la didattica e la formazione. L'utilizzo da parte degli alunni deve avvenire sempre in presenza di un insegnante, il quale deve vigilare sulla correttezza delle operazioni svolte dei ragazzi.

Gli utenti si impegnano a non diffondere informazioni che appartengono a terzi senza l'autorizzazione degli stessi e nei singoli casi si impegnano a menzionare le fonti quando si servono di informazioni di terze persone. Sono proibite la duplicazione e la diffusione di programmi e documenti coperti dal diritto d'autore.

Gli utenti si impegnano a non consultare deliberatamente, conservare o diffondere documenti che possono ledere la dignità della persona, che hanno carattere pornografico, che incitano all'odio razziale o che costituiscono un'apologia del crimine o della violenza.

È vietato:

- l'uso di Internet per motivi personali;
 - partecipare a forum o chat line se non per motivi attinenti alla propria attività istituzionale;
 - navigare su siti internet potenzialmente pericolosi e/o illegali. (es: siti pornografici, di intrattenimento, ecc.);
 - ascoltare la radio o guardare video o filmati utilizzando le risorse Internet per fini non didattici;
 - inoltrare "catene" di posta elettronica (catene di S. Antonio e simili) anche se afferenti a presunti problemi di sicurezza;
 - fornire password di accesso alla rete WI-FI dell'istituto agli alunni;
 - aprire file con allegati in lingue straniere o provenienti da mittenti sconosciuti (potrebbero contenere virus o materiali non idonei).
- Il divieto di utilizzare i telefoni cellulari, come per gli studenti, opera anche nei confronti del personale (docente e non docente). Questo può far uso di dispositivi mobili solo per fini connessi al proprio servizio o per fini personali in casi eccezionali opportunamente giustificati.

Procedure di segnalazione

Le procedure di segnalazione per le situazioni di rischio sono riportate nel documento di ePolicy e allegate al presente documento.

Provvedimenti

Personale e studenti/studentesse saranno informati su infrazioni e eventuali sanzioni. A seconda dell'infrazione commessa in relazione all'ePolicy, i comportamenti da adottare saranno:

- richiamo verbale;
- informare i docenti coordinatori della classe, il referenti del plesso, la Funzione strumentale, il referente del bullismo e cyberbullismo, l'Animatore digitale e il DS;
- informare i genitori o i tutori;
- comminare sanzioni disciplinari, da valutare a seconda dei casi;
- procedere a comunicare l'accaduto, ove necessario, alle autorità competenti.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta

da tenere in Rete.

In particolare la condivisione di questo documento avverrà secondo le seguenti modalità.

Condivisione con gli alunni

Durante la prima settimana di scuola, verrà presentata la ePolicy agli alunni da parte dei docenti, insieme ai regolamenti correlati.

Durante il corso dell'anno i docenti svolgeranno alcune lezioni sulle buone pratiche per l' utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al cyberbullismo.

Condivisione con il personale

Le norme adottate dalla scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo del digitale saranno discusse negli organi collegiali (collegio docenti, riunioni di dipartimento, consigli di classe) e rese note all'intera comunità scolastica tramite pubblicazione del presente documento sul sito web della scuola.

Il personale della scuola riceverà un'adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile di internet, attraverso materiali resi disponibili anche sul sito web della scuola.

Condivisione con i genitori

Le famiglie saranno informate attraverso la condivisione della ePolicy e di materiali informativi specifici sul sito web della scuola.

Nelle riunioni preliminari verrà presentata la ePolicy alle famiglie, insieme ai regolamenti correlati.

Saranno organizzate dalla scuola incontri informativi in collaborazione con gli enti del territorio, durante i quali si farà riferimento alla presente ePolicy, per sensibilizzare le famiglie sull'uso delle TIC.